

Contestato il bando per assumere personale per il censimento generale dell'agricoltura

# Ervet "sbaglia le misure"

## La protesta degli agrotecnici romagnoli finisce in Regione

BOLOGNA - Ervet ha "sconfinato". Pdl e Lega nord della Regione si scagliano contro l'ente regionale e il bando fatto per reclutare gli operatori necessari al 6° censimento generale dell'agricoltura.

In un'interrogazione il capogruppo Pdl Luigi Villani riporta la denuncia fatta dal Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì-Cesena e Rimini ed il Collegio provinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Bologna, che con lettere inviate ai presidenti della Regione e dei gruppi assembleari, hanno messo in evidenza "anomalie ed irregolarità a carico della società Ervet". L'ente nel mese di luglio 2010, avrebbe emanato un "avviso di implementazione dei fornitori nella categoria Esperti nel campo della rilevazione statistica", che si configurerebbe come "uno specifico avviso di reclutamento dei Coordinatori intercomunali per lo svolgimento del Censimento, senza, però, averne i titoli". Ervet, inoltre, accusa ancora Villani avrebbe violato la legge "che attribuisce esclusivamente agli agrotecnici ed agli agrotecnici laureati l'attività di rilevamento dei dati statistici in agricoltura, configurando il reato di cui all'articolo 348 del Codice penale (abusivo esercizio di una professione)".

Il consigliere evidenzia inoltre che, nonostante il Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati abbia scritto "temestiva-

### Le spese dell'assemblea legislativa regionale: in media 400mila euro a testa 50 consiglieri ci costano 20 milioni di euro

BOLOGNA - Quasi 20 milioni per i 50 consiglieri regionali. Tanto costerà infatti l'Assemblea legislativa regionale nel 2011: una media di 400 mila euro a testa. Ovviamente nel computo è ricompreso anche quanto viene versato a Aldo Moro spende per il personale che lavora ai vari gruppi e presso le commissioni, i vitalizi per gli ex consiglieri, le spese assicurative e di rappresentanza. Insomma, tutto ciò che serve per i consiglieri e per ciò che ruota loro attorno. Il bilancio di previsione dell'anno prossimo prevede uno stanziamento di 19 milioni e 851 mila euro (su un totale di 38,7 milioni) per l'attività degli organi assembleari: è proprio su questa voce, va precisato, che si è abbattuta maggiormente la forbice dell'Ufficio di presidenza guidato da Matteo Ricchetti. L'anno scorso, infatti, erano stati stanziati 21 milioni: nel 2011, dunque, il risparmio sarà di un milione e 100 mila euro. Non a caso tutte le voci sono in diminuzione, con un'unica eccezione: quella relativa ai vitalizi, che passa dai 4,3 milioni

del 2010 ai 4,8 milioni del 2011. Ecco, nel dettaglio, tutti i costi del parlamentino regionale. Gli stipendi dei consiglieri costeranno 4,5 milioni, esattamente quanto si spendeva nel 2010. Le indennità di funzione (che spettano ai membri dell'Ufficio di presidenza, ai presidenti e ai vice presidenti delle commissioni e ai capigruppo) costeranno invece 512 mila euro, 87 mila euro in meno rispetto al 2010.

Si tratta, in questo caso, di un risparmio fisiologico: nella scorsa legislatura infatti c'erano 13 capigruppo, mentre in questo mandato sono scesi ad 8 e dunque calano di conseguenza le indennità di funzione erogate. Per quanto riguarda i rimborsi spesa agli eletti, sono stati previsti 2 milioni e 220 mila euro, 80 mila euro in meno rispetto al 2010. Una leggera limatura anche alla voce relativa alle missioni: a disposizione ci sono 65 mila euro contro gli 80 mila di quest'anno. Calano addirittura di 415 mila euro le indennità di fine mandato: 585 mila euro contro un milione preventivato nel

2010 che poi arrivò addirittura a 1,3 milioni nell'assestato visto che le elezioni di primavera hanno visto un ricambio degli eletti maggiore di quello preventivato. Invariata la cifra relativa all'assicurazione dei consiglieri e alle spese legali (203 mila euro). Scende invece di 125 mila euro lo stanziamento per i gruppi assembleari: 2 milioni e 326 mila euro contro i 2 milioni e 452 mila euro del 2010. E calano di 195 mila euro le spese per il personale assegnato a presidenti di commissione e membri dell'Up: da un milione e 910 mila euro a un milione e 715 mila euro. Ancora più drastico il taglio sul personale assegnato ai gruppi consiliari: -660 mila euro, ovvero 2,6 milioni contro i 3,3 milioni del 2010. Un piccolo risparmio anche per il collegio dei revisori, dovuto al fatto che sono calati da cinque a tre: 50 mila euro contro 75 mila. Infine, calano di 30 mila euro le spese di rappresentanza per Up e presidenti di commissione: da 190 a 160 mila euro.

mente e ripetutamente" ad Ervet, e, "a quanto si apprende, anche al presidente della Regione ed al Servizio regionale statistica", invitando la società a correggere l'avviso nelle parti "non legittime", tale intervento non avrebbe sortito alcun effetto. Così, dice ancora Villani, di fronte "alla refrattarietà del presidente di Ervet ad ottemperare ai richiami" provenienti dalla Regione e dall'I-

stat, oltre che dal Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, e di fronte a segnalazioni provenienti da iscritti all'Albo professionale che si sarebbero visti negare l'incarico o assegnare il ruolo in province lontane da quelle di residenza, il Collegio interprovinciale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Forlì-Cesena e Rimini ed il Collegio provinciale degli

Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Bologna avrebbero dato mandato ai propri legali di impugnare l'avvio di reclutamento effettuato da Ervet, dando origine ad un contenzioso che, secondo l'esponente del Pdl, sarebbe stato "assolutamente evitabile" se si fosse operato con maggior rispetto della norma.

Villani chiede dunque che il presi-

dente di Ervet venga in commissione a riferire sull'accaduto. Dello stesso tenore l'interrogazione presentata dal capogruppo della Lega Nord, Mauro Manfredini, che ricorda come "le funzioni di selezione e contrattualizzazione" non possono "per legge essere affidate ad una società partecipata ma andrebbero esercitate dalla stessa Regione". L'attività di "rilevamento di dati statisti-

ci, poi, sarebbe riservata ai soli iscritti agli albi professionali o a persone dotate di specifica professionalità". Dopo aver "presentato formale richiesta atti e non avendo ottenuto copia della graduatoria scaturita dalla selezione di Ervet - aggiunge Manfredini -, il Collegio provinciale degli Agrotecnici di Bologna mi ha segnalato questa situazione e ho ritenuto doveroso presentare un'interrogazione alla Giunta Regionale".

Su Ervet, poi, interviene anche Galeazzo Bignami, vice capogruppo vicario del Pdl in Regione. Secondo Bignami la scelta che il presidente della Regione, Vasco Errani, "dovrebbe fare, a nostro giudizio, è molto semplice: o Ervet ritorna ad essere quel punto di eccellenza sotto il profilo scientifico e di studio, ridiventando un partner serio ed affidabile per il sistema Regione, oppure Ervet deve essere sciolto ed in questo caso si devono anche salvaguardare i posti di lavoro di coloro che, a livello tecnico, hanno sino ad oggi lavorato" per l'ente. Il problema di Ervet è, infatti, "rimbalzato anche tra i vari assessori che si sono succeduti in questi anni e, alla fine, ha sempre prevalso la scelta politica del mantenimento di Ervet per farla funzionare come ufficio di collocamento di politici privi di incarichi elettivi, a fronte di un acclarato fallimento per quanto atteneva ed attiene alle proprie storiche finalità", conclude Bignami.